Venerdì 16 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 276
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità eccezionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.20 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Ferrovia Pedemontana Tramvie del Friuli

Ringrazio l'anonimo autore dello articolo comparso nella «Patria» del 10 corrente per il cortese giudizio esposto in merito ad un mio breve accenno fatto su questo giornale a favore della tramvia elettrica Sacile S. Daniele, Udine. E la cortesia dell'anonimo mi costringe ad una breve replica, poichè lo studio delle tramvie e delle comunicazioni dirette con Udine indubbiamente devono costituire il principale argomento per gli interessi della nostra provincia.

Non disconosco affatto la necessità di ampliare le locali linee del tram cittadino, alle quali si accenna in detto articolo, ma parmi che la prima preoccupazione per Udine debba essere quella di richiamare i valori esterni e farli entrare in casa propria.

Udine deve anzitutto esplicare azione collettrice delle principali energie sparse nella provincia, e perciò avere una rete primaria di mezzi di comunicazione che tali energie le riconduca a sè stessa. Con l'enorme sviluppo preso e che sempre più prenderà la nostra Udine, da una rete che vi concentri tali energie dipende in gran parte l'industria grande e piccola e, osiamo dire, tutta la vita urbana. Ciò sembra abbastanza forte per lasciar intravvedere l'importanza somma che è destinata ad assumere nella vita economica di Udine una rete di comunicazioni verso la periferia della provincia e la necessità quindi che la sua costruzione sia sollecitamente iniziata ed alacremente proseguita.

E tale assioma per certo non può sfuggire alle menti superiori delle egregie persone preposte alla nuova Società, sorta fra i più lusinghieri auspici, per lo sviluppo delle tramvie friulane.

Nè ci sembra possa confondersi l'opera limitata e diretta ad ottenere una più razionale disposizione agli orari delle ferrovie per la Carnia e sia per altre regioni della provincia, con l'altro grande problema quale si è quello della costruzione di nuove linee tramviarie.

Il cortese anonimo asserisce che «un tram Udine-Spilimbergo-Maniago sarebbe la soluzione che il Fabris patrocinia, poichè più la Udine-Pinzano unirebbe il pedemonte Montereale Cellina, Spilimbergo e Capoluogo.»

No, non è così, egregio anonimo. Non è già la limitata linea Udine-Pinzano che noi si patrocina, ma bensì è la Udine-Pinzano-Sacile, vale a dire quella linea che sta nelle più vive aspirazioni di tutta la nostra vasta zona pedemontana.

Sappiamo benissimo che a Spilimbergo, Coseano e comuni contermini si lavora alacremente allo scopo di ottenere un tram Udine-Spilimbergo, ed apprezziamo il loro legittimo desiderio. Ma se pure questo tram fosse da Spilimbergo prolungato fino a Maniago, non servirebbe ad altro se non a unire Maniago con Udine, ma non mai il pedemonte Montereale-Aviano, che sta al di là del Cellina. Poca cosa invero di fronte agli assai maggiori vantaggi offerti dalla tramvia Sacile-Pinzano-Udine, poichè questa sola potrà collegare con Udine non solo tutto il Maniaghese, ma altresì l'intero pedemonte da Aviano a Montereale. Nè si limiterà a collegare direttamente con Udine tutta la vasta nostra zona pedemontana, ma si otterrà inoltre l'inestimabile vantaggio dell'allacciamento da una parte con Sacile, quindi con tutto il resto dell'Italia al di là e dall'altra parte con Pinzano, quindi con Pontebba ecc.

D'altronde il buon senso insegna doversi sempre ricercare il maggior utile con la minor spesa.

In quanto all'utile, chiediamo: alla città di Udine sarà più vantaggioso il commercio che potrà essere dato dai pochi comuni posti nella zona da Spilimbergo ad Udine, ovvero non sarà di gran lunga più vantaggioso quello che indubbiamente darà la tramvia Sacile-Pinzano-Udine, la quale, oltre al concentrarvi tutte le energie della vasta zona pedemontana, vi raccoglierebbe anche i ricchi prodotti della valle Cellina, della valle Meduna, della valle Arzino?

In quanto a spesa, osserviamo: il progettato tram Udine-Spilimbergo-Maniago, date le tortuose e ristrette strade comunali (fatta eccezione per il breve percorso Spilimbergo-Sequals) dovrebbe ricercarsi una sede propria attraverso le diverse campagne, quindi molti milioni per le espropriazioni e parecchi milioni per la totale costruzione a nuovo del lungo percorso. I quali milioni sono tutti risparmiati con la tramvia Sacile-Pinzano-Udine, poichè essa trova la propria sede già bella e pronta sulla pedemontana Sacile-Pinzano e sull'attuale tram S. Daniele-Udine, rimanendo a costruirsi solo i circa otto chilometri da Pinzano a Udine.

Pertanto, facendo pur voti a che in un non lontano avvenire possa realizzarsi il tram Udine-Spilimbergo, riteniamo che frattanto l'interesse massimo di Udine richieda in primo luogo la costruzione delle linee tramviarie più redditive, meno dispendiose e più sollecite a tradursi in fatto compiuto, quale appunto a capo di tutte nella nostra provincia ista la tramvia elettrica Sacile-Pinzano-Udine.

Ma altresì un altro argomento richiede seria e speciale considerazione.

La nostra tramvia, prima in Friuli, verrebbe azionata a forza elettrica somministrata dal Cellina. Ma in seguito verranno altre tramvie elettriche, per cui sarà necessario creare altri impianti elettrici oltre a quello del Cellina.

L'Ente Autonomo forze Idrauliche del Friuli ha compiuto degli studi in argomento, ed è stato riconosciuto che i vari fiumi della nostra provincia racchiudono enormi ricchezze. Fra questi fiumi è dimostrato che uno degli impianti elettrici meno dispendioso e più produttivo è quello progettato qui da noi sul Meduna, che, con la sua speciale struttura, offre il vantaggio della possibilità di accumulazioni idrauliche di notevole importanza e vantaggiose anche in relazione ai regimi di piena e quindi con rilevante valore idrodinamico tale da promettere 7904 HP in magra e 16480 HP in morbida.

Abbiamo accennato di proposito a questo argomento, poichè la costruzione di nuove line tramviarie nella nostra provincia è intimamente connessa alla necessità di nuove grandi produzioni di energie elettriche.

L'antico tram a scartamento ridotto e con la sconquassata fumosa macchina, è roba ormai da relegarsi fra i ferri vecchi fuori uso. Il grande commercio e le grandi industrie richiedono tramvie potenti ed a scartamento normale, sulle quali si possano introdurre i carri ferroviari.

Il nostro Friuli ha l'obbligo di occupare uno dei primi posti nel progresso economico civile.

E ad Udine le menti superiori per certo non fanno difetto.

E. Fabris.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Esito della Pesca

In questi giorni si riunirono in Municipio le signore che costituivano il Comitato della Pesca pro Asilo Erano presenti Zotti Lina, presidente, Vicentini Carlotta, cassiera, sig. Grotto nob. Giovanna, Barbaro Clementina, Barei Fanny, Bot Lucia, Erseltig Dorina, Facca Rita, Mior Caterina, Novelli Linda. Spangaro Emma, Spangaro Anna, Trovant Italia La Presidenza diede la resa di conto, e subito dolo il Comitato deliberò di versare senza indugi l'utile netto al cassiere del Comitato pro erigendo Asilo

Il civanzo veramente sorprendente, di lire 2176025, è la prova più chiara dell' attività e dell'onestà scrupolosa di tutte le signore del Comitato che vengono additate al pubblico encomio

Trascrivo gli estremi del Resoconto della Pesca di Beneficenza:

Entrate: Offerte in denaro Lire 2033.80 — Ricavate dalla vendita di generi offerti L. 149.65 — Tassa iscrizione corse podistiche L. 8. — Libretto al portatore lasciato dalla signora Filomena Bertolissi L. 25 — Comm. A. Mussolini alle Urna N. 2 L. 50 — Sig. Biason Carlo id. L. 40 — Per vendita biglietti L. 24557,55 — Interessi importo depositato L. 66, — Totale incassi L. 26930,

Uscita. — Acquisto oggetti Lire 3001.80 — Spese postali L. 103,55 — Spese varie L. 432,40 — Elargizioni L. 200 — Premi corse podistiche L. 65 — Manifesti, circolari, biglietti ecc. L. 786 — Fuochi artificiali L. 235 — Concerto musicale L. 100 — Illuminazione elettrica Lire 130 — Perdita per denaro fuori corso L. 116. — L. 5169.75.

Consegnate al Comitato erigendo Asilo lire 21760.25.

GEMONA

Corso di taglio e confezione abiti

Col 1.o dicembre cominceranno le lezioni di taglio e di confezione abiti femminili, tenute dalla signorina maestra Fulvia Cauci, presso la R. Scuola Professionale. Le iscrizioni sono già numerose e si prevede anche quest'anno un corso proficuo. La direzione della Scuola rammenta alle interessate che, completato il corso, potranno recarsi a Milano alla Scuola superiore, per conseguire, previo esame, il diplom di maestre di taglio.

TOLMEZZO

Due testimoni incriminati ed arrestati in Pretura

Oggi si stava discutendo un processo a carico di certo Da Pozzo Luigi di Mattia di anni 39 da Verzegnis — imputato di aver schiaffeggiato certa Paschini Marianna di anni 61 in seguito ad una disputa per futili motivi.

Durante la discussione due testi: ceri Paschini Leonardo di Giacomo e Doolto Vittorio di anni 22 vennero imputati di falsa testimonianza perchè trovandosi nello stesso locale e nel tavolo vicino in cui si svolse il pugilato fra l'imputato e la querelante, essi dichiararono di non aver inteso alcuna questione.

Di fronte a ciò il pretore avvoc. Mesina ordinò l'immediato arresto dei due testimoni ed il processo venne rinviato in attesa dell'esito della nuova istruttoria.

IN TRIBUNALE

Una donna che simula un furto ed è assolta

Pres. avv. Bolugani — P. M. cav. Coltafavi — Cancelliere Occhino.

Dario Luigia fu Giacomo di anni 32 da Lauco residente in Ovaro imputata di simulazione di reato per avere nel 16 settembre 1922 denunciato ai carabinieri in Comeglians un furto di lire 1200 e di effetti di biancheria in suo danno furto che sapeva non avvenuto.

L'imputata nel dibattimento insiste nei dichiarare che il furto lo ha effettivamente subito, ma nulla ha saputo dire sui probabili autori, nè ha saputo indicare da dove i ladri sarebbero penetrati.

Si presume che la Dario abbia denunciato questo furto essendo essa debitrice di lire 500 ricevute dal suo amante il quale aveva chiesto la restituzione.

Durante il dibattimento non essendo risultati elementi sufficienti di colpevolezza, su conferma richiesta del P. M. il Tribunale assolve l'imputata per mancanza di prove.

Dif. avv. Candussio.

Per lesioni colpose

Molinari Giovanni detto Zuan dal Moh di anni 53 da Zuglio è imputato di lesioni colpose per avere per negligenza ed imperizia nel 18 maggio in località Aracete di Piano di Arta cagionato a Zamolo Oliva una frattura alla gamba sinistra guaribile in giorni 82 — con l'indebolimento permanente e la deformazione della gamba stessa.

Il Tribunale condanna il Molinar alla pena della multa di L. 500, ai danni verso la parte lesa e spese.

Dif. avv. Candusso.

L'energia per un ferro da stirare

Mainardis Leonardo detto Grari di anni 32 di Amaro sorto imputato di furto aggravato per essersi impossessato di energia elettrica in danno della Società del Barman causando un danno di lire 200.

Il Mainardis aveva abusivamente applicato due ganci ai fili della corrente per far funzionare un ferro da stirare senza che il consumo dell'energia venisse registrato dal contatore.

Il dibattimento si svolge in contumacia dell'imputato. Chiamato come teste il controllore della Società questi dichiara che il Mainardis da circa due mesi aveva già risarcito il danno causato — per cui il tribunale lo condanna a mesi uno di reclusione col beneficio del condono e la non inscrizione nel certificato penale.

Dif avv. Candusso.

Assolto

Della Schiava Pietro di Leonardo di anni 39 da Paularo imputato di omessa denuncia di munizioni e di detenzione abusiva di alcuni tubetti di gelatina esplosiva.

La difesa e l'imputato sostengono di ignorare l'esistenza del materiale rinvenuto, dichiarando che in moltissime case vengono tuttora rinvenuti materiali abbandonati dai militari durante la guerra.

Il Tribunale assolve l'imputato per insufficienza di prove ed il P. M. si riserva di pronunciare azione penale contro il capo della famiglia essendo risultato che il Della Schiava è figlio di famiglia.

Dif. avv. Candusso.

PORCIA

Prove di motoaratura

Per interessamento della Sezione di Cattedra di Pordenone, lunedì 12 corr. furono eseguite pubbliche prove di motoaratura a Porcia, nello stabile dei fratelli De Mattia. Fu usata una trattrice «Fordson», e vennero agganciati diversi tipi di aratri: un «Ekert», un grosso aratro da dissodare boschi, un trivomere americano a sollevamento automatico. Le prove eseguite su spezzatura di prato stabile, fecero ottima impressione per bontà e velocità di lavoro e diedero modo al trattore di far giudicare della sua elasticità e maneggiabilità.

Domani, 17, a Villanova verranno eseguite prove comparative di rendimento e di consumo, usando anche un trattore «Titan» e un dinamometro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Commovente strascico dell'invasione — Rivede il padre e torna in famiglia dopo sei anni

Il 10 dicembre 1918, a Mestre, veniva pietosamente raccolta sulla pubblica via una giovane sconosciuta, bionda, dell'apparente età di quindici anni e trasportata immediatamente all'Ospedale perchè appariva quasi morente. Quando, in seguito alle cure, fu migliorata ed in grado di poter parlare, essa apparve di scarsa intelligenza e si disse analfabeta, dichiarò che dal giorno in cui aveva dovuto fuggire in seguito all'invasione dell'ottobre 1917, poco o nulla poteva rievocare, se non che i suoi genitori erano stati uccisi in seguito allo scoppio di una granata, il suo cognome era Bianchini, nativa di San Donà di Piave; non ricordava però il suo nome nè quello dei genitori ed il luogo di residenza. Ogni ricerca sulla sua identità al luogo dichiarato di nascita dette esito negativo.

La giovane, passata da un ospedale all'altro, e guarita soltanto nel dicembre scorso, era giunta a Casale Monferrato, passando all'Ospizio di Carità di quella città. Quivi, mercè amorevoli ed assidue cure, il suo stato di salute quasi completo le permise di fornire più ampie indicazioni circa i suoi famigliari, ricordando specialmente che i di lei genitori si chiamavano Angelo e Maria De Zorzi, nativa questa di Crosara, di avere tre sorelle, mentre un fratello era rimasto ucciso alla fronte. Ma purtroppo non riusciva mai a dire il suo luogo di residenza ed il cognome che talora cambiava in Bianchi o Gaggion o Gaino.

Allora l'autorità municipale e la R. Procura di Casale, comprese del pietosissimo caso, iniziarono attivissime ricerche, inviando anche le fotografie della ragazza ad alcuni giornali. Dopo breve tempo il Sindaco di S. Vito al Tagliamento informava i suddetti Uffici che a lui si era presentato certo Chiandet Angelo, contadino, dichiarando che nella fotografia apparsa sul «Gazzettino» gli pareva di riconoscere le sembianze di sua figlia Anna, scomparsa da casa all'età di 15 anni durante l'invasione nemica dell'ottobre 1917, e da più precise informazioni e conotati inviati, il Chiandet confermava che la giovane non era altri che la figliola sua, da tanto tempo invano ricercata.

Ma finalmente, ad eliminare ogni dubbio, giungeva al Sindaco di Casale una lettera della signora Maria Chiandet in Brioschi, residente a Milano, dichiarante che la giovane qui ricoverata era sua cugina; citava inoltre i nomi dei genitori e delle sorelle della sventurata, ed in seguito, giungendo a Casale per invito dell'Autorità, poteva rivedere e riabbracciare la cugina.

L'altro giorno poi è arrivato in quella città l'Angelo Chiandet e confermando ufficialmente il riconoscimento della figliola, poneva fine alle sue angoscie di padre e poteva riportare la tanto infelice Anna all'affetto ed alle carezze della madre e delle sorelle, a S. Vito. Il riconoscimento fu quanto mai commovente.

Un così lieto epilogo di tante vicissitudini è merito precipuo del signor Varvelli Giovanni, impiegato comunale di Casale Monferrato, che per mesi e mesi si prodigò in un diuturno e paziente lavoro di difficili indagini, nelle quali fu coadiuvato dal cav. Enrico Magnani, segretario della R. Procura di quel capoluogo.

PAGNACCO

L'inaugurazione Monumento Caduti

Domenica 18 corrente avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione del monumento pro Caduti del Comune, col seguente programma: Ore 14.30 pom. riunione delle associazioni alla Sede dei Combattenti in via Udine, formazione del corteo e solenne inaugurazione del Monumento con l'intervento delle autorità Civili, militari ecclesiastiche, Scolastiche, Orfani, madri e vedove Scolaresche ecc.

Alle 16 ricevimento offerto dal Comune e Comitato nel palazzo delle Scuole.

Alla sera illuminazione del paese.

Premiazione degli alunni della scuola di disegno

Pure domenica alle ore 9.30 avrà luogo la premiazione degli alunni della locale scuola di disegno.

La riunione per partecipare a detta premiazione avrà luogo alla Sede della Società operaia.

CORTE D'ASSISE

Prima giornata di discussione

La parte civile avv. Zoratti sostiene l'accusa per la Zanier e il Maggiulli

Ieri si è ripreso il processo contro la Melania Zanier e il delegato Salvatore Maggiulli, accusati di calunnia ai danni del prof. Raimondo Grablovitz.

L'udienza antimeridiana si è aperta con un certo ritardo, mancando alcuni giurati, per il forte ritardo avuto dal treno proveniente da Venezia e che dovrebbe arrivare a Udine alle 9.30.

Data l'ora tarda con cui si iniziò la causa, davanti ad un pubblico foltissimo, maggiore che non nelle udienze precedenti, il presidente cav. Dolci si limitò ad interrogare i due ultimi testimoni, citati appunto per ieri: cav. Pasquale Lo Mastro e cav. Antonio Rizzo, i quali non recano nessun nuovo elemento alla causa.

Dichiarata chiusa l'istruttoria orale, il dibattimento è rinviato al pomeriggio, e la udienza pomeridiana s'inizia con l'arringa dell'avvocato di Parte civile, dott. Egidio Zoratti.

Egli parlò per oltre quattro ore, riassumendo, concatenando, vagliando con impeto oratorio e con forma ricercata, quali erano stati gli elementi emersi dal dibattimento orale, quali le impressioni, quale — secondo lui — l'intimo giudizio riportato.

Per quattro ore e più, tranne qualche breve riposo, l'avv. Egidio Zoratti, ha suscitato nell'aula fremiti di intensa drammaticità, concludendo con sostenere per entrambi gli accusati il verdetto di condanna.

L'esordio

— Se la calunnia è un venticello — così ha cominciato l'[illegible] oratore — quando si diffonde ne la [illegible] ine, è stata invece in questo caso un uragano che ha sorpreso e squassato quest'uomo, che oggi attende la sua riparazione. E' stato un tormento per voi e per noi, e per quanti hanno dovuto affrontare questo processo così ponderoso, e triste specialmente per chi, come me, parla con sicura coscienza per chiedervi un verdetto che affermi piena ed intera la colpabilità di entrambi gli accusati, accordando alla Zanier la semiinfermità; poichè non dobbiamo dimenticare che senza il suo pentimento, senza il suo concorso, il Grablovitz marcerebbe ancora in un carcere, e la giustizia non sarebbe chiamata a giudicare i colpevoli di tanta mostruosità.

— Dirò — esclama l'avvocato Zoratti — dirò le ragioni perchè nella coscienza mia si sia maturato il pieno ed assoluto convincimento della reità della Zanier e del Maggiulli; e questi due comincierò a studiare non come persone reiette che stanno dietro la gabbia, ma quali ce le hanno descritte i testimoni, quali ci appaiono realmente nella vita, attraverso tante e tante manifestazioni.

Prima di iniziare questo esame, l'oratore invia un caloroso saluto al Presidente cav. Dolci che con alto acume ed imparzialità presiedette alla causa; ed il saluto cortese dell'armi ai valorosi difensori.

Sul Grablovitz

L'avv. Zoratti comincia ad addentrarsi nella causa, esaminando le figure morali dei singoli personaggi di questo dramma.

Primo, il Raimondo Grablovitz. Uomo semplice, dedito allo studio, di sentimenti italiani, a Cormons, a Gorizia, a Gradisca, non li nasconde, benchè non fosse cosa comune il manifestarli; un coro conferma ciò, da parte di tutti i testimoni. Porta i giornali italiani a Cormons, quando questo servizio implicava pene severissime; e già pensa, nel silenzio del suo studio, di dar vita alla sua passione, plasmando nell'argilla un bozzetto di monumento dedicato all'Italia da sostituire a quello che l'Austria aveva innalzato, quasi a sfida, sulla piazza del paese, a Massimiliano.

Entusiasmo per gli scolari suoi arruolatisi contro l'Austria; fanatismo per la madre, della quale solamente si preoccupa quando gli grava tremenda l'accusa che doveva tradurlo dinanzi ai giudici di guerra. Avviene la perquisizione con metodi polizieschi che ricordano quelli dell'Austria; ed egli, pur protestando, afferma la sua cieca fiducia nella nostra giustizia.

— Siamo in Italia! — esclama. In questa sua fede è tutto l'uomo.

La Zanier

— Come è plasmata l'anima della Zanier — si chiede l'avv. Zoratti. — Come la sua coscienza?... Essa è un'anima volgare, vendicativa, menzognera. Fugge di casa, e a Vienna inizia la discesa per quella strada che doveva condurla alla perdizione. La perizia psichiatrica la dice menzognera sempre, la definisce amorale. Un lampo, se non di moralità, certo di sentimento traluce in tanta bassura nel memoriale scritto di giorno in giorno, annotazioni che hanno impronta vigorosa dei sentimenti che agitavano il suo cuore. E piange la lontananza della mamma, la lontananza della patria che chiama disperatamente ed alla quale ritorna col cuore gonfio di commozione, onde il figliolo di cui essa stava per divenire madre, concepito in altra terra, nascendo respirasse l'aura italiana.

L'oratore spende quindi alcune parole contro i sistemi della P. S. a Udine, che in quel torno di tempo erano un vero ludibrio, per opera di un capoufficio, come il Panozzo, il quale lasciava ogni cosa alla deriva, ed in mano di funzionari non scrupolosi.

Il delegato Di Raffaele che, incaricato della sorveglianza sulla prostituzione, si fa amante di un giovanetta di 15 anni; Maggiulli che lo segue nell'esempio con la Zanier. E che dir delle 300 corone sparite al padre del Grablovitz, e dello zucchero che lo stesso Panozzo richiede e si fa dare da questi, pur sapendo di dover consegnare il figlio alla giustizia militare per reato tanto abbominevole?... Sono cose inconcepibili, mostruosità che, in certo senso scusano il Maggiulli che non si perita di frequentare tutte le donne equivoche ed allunga le mani anche sulle minorenni, la Del Missier, e la Danelutti, che (ironia!) aveva avuto incarico, lui, proprio lui, di proteggere.

Il Maggiulli

— Chi è il Maggiulli? — si domanda a questo punto l'oratore. — Chi è quest'uomo che sin da giovane ha disilluso il padre suo che lo voleva addottorato?

L'avv. Zoratti ricorda la vita dell'accusato e lo accompagna dalla scuola di polizia scientifica di Roma, sino a Udine, dove giunge in missione, preceduto dalla fama di abile e scrupoloso funzion. Certo era astuto, certo era predestinato a far carriera, e voleva farla ad ogni costo.

Un Panozzo, debole, vinto, dolciastro, come dolce era lo zucchero che egli domandò al padre del Grablovitz, era facile gioco in mano di costui, forte ed alacre, intelligente ed astuto. Questo fatto diminuisce la sua responsabilità morale, poichè ove fosse stato un altro capo ufficio, al punto in cui siamo giunti, non si sarebbe mai arrivati; non lo scusa, però, nè gli può diminuire la responsabilità penale.

Dai primi incontri al Tribunale di Gemona

L'avv. Zoratti continua quindi la disamina della causa, riassumendo tutti i particolari emersi dal pubblico dibattimento.

La festa del Panozzo; l'incarico a Maggiulli di ricercare le tre donne; il primo incontro di questi con la Zanier; poi lo incontra della Zanier col Grablovitz. Panozzo ha detto al delegato:

— Ricerchi queste donne, perchè non si sa mai... — alludendo allo spionaggio.

E la Zanier, al Maggiulli:

— Ho incontrato certo Grablovitz che mi ha parlato di un affare dal quale potrei ritrarre molto denaro.

Così avviene la prima scintilla, poi la accusa monta, monta, prende forma, prende consistenza, e quando è a Gemona è ormai fantasma gigante, macchina possente che travolgerà nel suo ingranaggio questo infelice che, triste sorte per lui ed altro elemento di accusa, sente persino vergogna di parlare dei suoi incontri con la donna perduta.

L'oratore continua ora analizzando la sentenza del Tribunale di Gemona, che definisce una mostruosità; e leva un inno al popolo friulano che, fatto subito persuaso dell'errore giudiziario commesso dal Tribunale di guerra, ha sollevato fino in alto domanda di grazia: domanda poi trattenuta ad Osoppo; e leva un inno a quel magistrato sublime che fu l'avv. De Giovanni, giudice istruttore, il quale dedicò per intero la sua attività a provare l'innocenza del Grablovitz, costassegli pure questa sua nobilissima iniziativa, dolori ed umiliazioni.

Disse l'avv. Scerni che non ci badò più che tanto a questo errore, poichè — son le sue parole — al fronte ne morivano pur tanti, e uno più, uno meno non valeva la pena di occuparsene poi tanto, quando questo uno stava in carcere.

— Ah! no, signori giurati! non è così che in Italia si concepisce la giustizia... Al fronte si muore da eroi, in faccia al nemico, salvando la Patria; costui, invece, doveva marcire ingiustamente in un carcere, condannato per avere tradito la Patria, benchè la sua coscienza fosse tranquilla e serena sotto l'usbergo del sentirsi puro!... No, non si concepisce così la giustizia! e la nostra gente non potè tollerarlo. E persino dai lupanari, si alzò la voce, e fu unanime, a gridare la innocenza di costui, a gridare l'infamia di costoro!

Perchè Maggiulli è colpevole

Colpevoli di calunnia sono entrambi.

Perchè lo è il Maggiulli? Esaminiamo. Egli sottace al suo superiore Panozzo le relazioni intime che ha con la Zanier; ha incarico di ricercare tre donne, e si accontenta di trovarne una sola. O egli aveva convinzione che anche le altre due potevano fare rivelazioni e allora doveva ricercarle, o non l'aveva questa convinzione, ed allora doveva accogliere con le dovute riserve e con la dovuta regolarità quanto ebbe a denunciargli la Zanier.

Che bisogno c'era di ricorrere al Luciani, saltando completamente nelle sue indagini il superiore diretto? Non era forse dover suo di vagliare insieme col superiore stesso i sospetti, le accuse, le circostanze che tali accuse avvaloravano? Non era anche suo interesse, per salvarsi, come si suol dire, le spalle? E perchè gli interrogatori si svolgono proprio in casa sua, nella sua camera, e non nella sede naturale di simili operazioni, in Questura: perchè? E come sorge, come si mantiene sopratutto questa cieca sua fede, in tutto e per tutto alla Zanier, mentre conoscendone la vita abbietta e non pertanto essendone l'amante, pur avrebbe dovuto conoscerla bene?... Se a lei non credeva nessuno dei funzionari colleghi del Maggiulli? se non lo credevano neppure gli agenti inferiori, che pur non avevano come lui mente sveglia e coltura poliziesca? Se le abitudini alla menzogna erano stato riconosciute persino dalla prima sua giovinezza, dal padre, il quale venne qui a confermare ch'ella aveva sempre avuto l'abito al mendacio?

E le informazioni? Si è detto che le porte della P. S. di Cormons erano chiuse. Non è vero! Se Maggiulli è stato alla Carnia, poteva andare anche a Cormons Invece niente di tutto questo: il Maggiulli non ha visto mai Grablovitz, eppure crede a tutte le accuse contro di lui, subito. Abbiamo sentito lo stesso Luciani dire che si era immaginato la figura dello spione cormonese tutt'altro che quale veramente poi egli era. Se il delegato Maggiulli avesse veduto prima il Grablovitz, forse avrebbe lasciato l'impresa.

E i metodi barbari usati dalla polizia durante la perquisizione? Si sono usate brutalità, sempre, con tutti: basti citare qualche episodio. Arriva il padre dello scultore e, saputo chi egli fosse: — anche tu in Questura! — gli si ingiunse.

E la Sfriso? Il Maggiulli insistette per un'ora e mezza onde dicesse di aver visto il Grablovitz a far segnali dalla finestra con una candela. Ma ella non vi si prestò. Ma si dice — abbiamo la deposizione del giovane Pagnut... Questi, fuggito da Cormons come un passerotto spaventato dalle bombe, cedette, e, al Maggiulli rispose tutto quello che il delegato voleva. Però, a Gemona, la sua prima deposizione fu smantellata, e si mutò in un inno alla italianità dell'accusato.

L'oratore considera poi altre circostanze: come mai gli austrofili Pagnut possono ritornare a Cormons ad aprire una macelleria, sciente la Questura di Udine?

Dopo la perquisizione, Maggiulli disse al Luciani: Le cose vanno benone: l'accusa è confermata dalla perquisizione! Ma che cosa provò la perquisizione? Si trovarono corone austriache, un ritaglio di giornale e la descrizione della caduta di una bomba.

Ecco le prove!

Il Maggiulli disse anche: l'interrogatorio ha confermato che è un anti italiano. Ma se il povero Grablovitz gridò Viva l'Italia sempre, anche quando era stato condannato, anche quando perdeva la ragione!... E perchè si trattenne tanti giorni l'arrestato, mentre la legge lo vieta? Perchè il verbale di denuncia è pieno di considerazioni, di contestazioni? E' una accusa e una condanna non una semplice esposizione di fatti: io non ho mai visto un verbale simile nè al Tribunale di Gemona, nè a quello di Codroipo.

La corrispondenze in carcere

L'avvocato Zoratti passa quindi ad esaminare quale fu il contegno del Maggiulli dopo la condanna del Grablovitz, e come egli permise di avere colloqui con la Zanier, e di corrispondere con questa mentre si trovava in carcere. Ed è sintomatica la sua negativa anche di fronte al capo carcere che, avvertito delle conversazioni che si facevano dalla finestra, sorprese uno dei colloqui stessi.

Questi sono particolari di contorno che hanno però un valore eccezionale quando si mettono insieme a quella che è l'essenza della causa: ai trucchi — così li qualifica l'avvocato Zoratti — cui il Maggiulli ricorse.

Si parlò di un questionario che il Grablovitz dettò alla Zanier, e che conteneva le richieste che ella avrebbe dovuto fare a persone in grado di fornirle una risposta.

— Ma dove, e come, e quando fu scritto tale questionario! Non al caffè, perchè nessuno dei camerieri vide la donna scrivere; non fuori sul piazzale Gemona, poichè la guardia Spaziani incaricata di sorvegliare la coppia, esclude di aver veduto la Zanier scrivere.

Come si spiega il genere di domande?... I periti escludono — e su questo siamo d'accordo — che la Zanier avesse avuto tale intelligenza da poter, ella sola, concepir domande di genere militari.

Escludono le risultanze del processo che il Grablovitz, — dichiarato innocente, fosse a conoscenza di segreti militari. E allora, chi imbeccò la Zanier? Il Luciani, il Panozzo? Chi poteva sapere del dirigibile che avrebbe dovuto arrivare a Casarsa? E perchè il Maggiulli, che ha reportato le 5 lire primo compenso del Grablovitz alla Zanier, non ha sequestrato e consegnato alla autorità anche il biglietto contenente le domande, biglietto che aveva ben maggiore importanza?

E' mai possibile una dimenticanza, uno smarrimento?

Continua l'avv. Zoratti, in questa serie di interrogazioni, e s'indugia specialmente sulle lettere anonime, le quali, come risultò dal processo, furono spedite alla Pubblica Sicurezza quasi nello stesso momento in cui si infarciva la denuncia contro il Grablovitz.

Anche queste lettere che hanno una grande importanza, non furono reperitate Perchè mai? Se importanza non avevano, non doveva il Maggiulli basarsi anche su di esse per calcare la mano sul Grablovitz: avendolo fatto, doveva di conseguenza presentarle all'autorità giudiziaria, con tutti gli altri documenti relativi.

Il viaggio alla Carnia

L'ultimo ed il più volgare trucco, dice sempre l'avvocato di Parte Civile, è il viaggio alla staz. della Carnia, l'appuntamento con un emissario del Grablovitz che avrebbe dovuto avvenire in una stradicciuola di campagna, e che invece avvenne sulla strada maestra. Ricordate, signori giurati? S'incarica di sorvegliare la Zanier che si serve di bicicletta, un agente a piedi, senza bicicletta; quell'agente al quale il Maggiulli aveva ordinato una sorveglianza blanda. Il trucco è tanto evidente, che lo stesso delegato Tito, presente quando il Maggiulli dà le sue istruzioni alla Zanier, non può a meno di esclamare:

— Ma che ci combinano costoro?

E le pastiglie? si chiede l'avvocato Zoratti; le pastiglie di quel famoso sublimato corrosivo che il Luciani vede color verde rame, e che erano poi color rosa? Non doveva conoscere la Zanier che cosa fosse quel preteso farmaco? non doveva ella sapere che cosa fosse il sublimato in pastiglie? E il Maggiulli che ne faceva anche uso, non doveva saperlo? Eppure l'uno manda e l'altra va peregrinando di farmacia in farmacia per un esame che è per lo meno ridicolo.

L'avvocato della Parte Civile continua così l'esame minuzioso della causa, sostenendo, come già rilevammo in principio la accusa per la Zanier e per il Maggiulli, e solamente per la prima concedendo l'attenuante della semi infermità.

E chiude il suo dire appassionato rivolgendo ai giurati un monito: da questa vostra sentenza attende il Grablovitz la sua riabilitazione, attende che voi lo rimandiate a Cormons con una pura luce di patriottismo. Potrà allora scolpire non sulla creta d'Italia, ma sul bronzo, ma sull'oro, e proclamare alto il valore della giustizia italiana e della sua equanimità, gridando oggi, come allora quando gli vacillò la mente per la condanna ingiustamente inflittagli.

— Viva, viva sempre l'Italia!

In difesa del Maggiulli
L'arringa dell'avv. Sartorelli

Con un caloroso accenno all'innocenza di Raimondo Grablovitz, l'avv. Sartoretti inizia stamane la prima arringa defensionale di Salvatore Maggiulli; all'innocenza (dice) che non può essere più trascinata nel dibattito. La legge non vuole, non può permettere che per correggere un errore giudiziario, per far brillare l'innocenza di un uomo, si debba condannare un'altra esistenza e perpetuare il dolore in un'altra famiglia, lo strazio nel cuore e nell'anima di altre creature.

Per raggiungere un alto fine di giustizia, non occorre fare un'altra vittima, perpetrare un'altra ingiustizia.

Il difensore, dopo l'esordio, imprende a fare alcune considerazioni generali intorno alla causa.

Il quesito principe della causa è questo:

E' costui l'ideatore della calunnia? Oppure è il collaboratore involontario? E' la Zanier l'artefice della trama ed il Maggiulli è solo colpevole di aver creduto alle accuse della donna? E balza l'altra considerazione: Quale lo scopo, quale il fine?

A che cosa approdava l'opera del funzionario? Perchè egli avrebbe messo allo sbaraglio tutto per tutto, a traverso una trama criminosa; avrebbe messo a sbaraglio la propria carriera, l'esistenza dei suoi, la propria famiglia? Per giungere ad una denunzia che avrebbe portato ad una soluzione? Eppoi, tutto questo armeggiare, tutto questo inventare, era adeguato allo scopo? Qui invece c'era il pericolo immediato di trovarsi esposti alle critiche, ad un esame dei propri atti, di venire scoperti!

Ecco la sproporzione che balza evidente in questo dramma.

La difesa, svolti questi concetti, passa ad esaminare i fatti emersi nella causa, i diversi punti oscuri che si possono prestare a dubbie interpretazioni Vi sono i peccati ed i trucchi del Maggiulli. Si è rimproverata l'incontinenza al funzionario. Ma di fronte alle marachelle con quattro donne da poco, non si può trarre la responsabilità di grave colpa. Ha avuto una confidente ed una fonte impura. Ma quello che è un sistema non si può imputare alla persona del Maggiulli. Chi frequenta le aule giudiziarie constata e vede che gli indizi pervengono dai complici o da altra gente che vien dal carcere.

A traverso i processi anche dinanzi ai giudici togati, c'è un protagonista sconosciuto: c'è il delatore, c'è il confidente. E' dunque un sistema quasi una necessità che si può non approvare od accettare, ma che non si può imputare al funzionario.

Ed alla mente, mi ritorna una frase, detta da un uomo integro e di cui non si può dubitare: il cav. De Giovanni. Egli ha detto: quando vidi Grablovitz, mi trovai dinanzi un tedesco. Ecco la impressione prima. La barba bionda, i lineamenti, gli occhiali: e l'istruttore vestì la persona di spia e insistette per constatare le colpe. Quella era la impressione di un magistrato.

Si ricordarono le minaccie barbare. Ma a chi cosa avrebbero approdato? Se il Pagnut ripetè le accuse di sentimenti austrofili dinanzi alla solenne maestà del giudice a Gemona, come prima dinanzi al Maggiulli!

I verbali stillati dal calunniatore erano lo specchio di ciò che realmente si deponeva durante le ricerche giudiziarie.

Proseguendo, l'oratore cerca di scalzare tutte le osservazioni e le constatazioni formulate dalla P. C. Così, non si spiega perchè si voglia credere che il verbale di confronto sia stato fatto senza la presenza delle parti. Perchè, se le dichiarazioni contenute nel verbale erano quelle che le parti avrebbero ben potuto fare?

Si rimproverò al Maggiulli le insistenze nel confidarsi al Luciani. Ma all'inzuccherato Panozzo no, ai colleghi no, come si apprese dal processo: a chi dunque dovevo rivolgersi costui? Se poi non si fosse rivolto neanche al Luciani, guai!

L'avv Sartoretti continua ancora a frugare nell'intrigo dei fatti: le monete da cinque lire, le pastiglie... e si chiede da chi siano partite le iniziative.

Egli ha parlato con forti argomentazioni, con frase oratoria che conosce la seduzione della parola, durante tutta l'udienza antimeridiana.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

OSOPPO

Adesioni alla cerimonia di domenica

Numerose sono state le adesioni pervenute al nostro sindaco per la celebrazione di domenica scorsa.

Notiamo fra altri: ministro della guerra generale Diaz, arcivescovo di Udine, generale Sani comandante il corpo d'Armata di Bologna, generale Malladra comandante la divisione di Treviso, onorevoli Selmi, Fantoni, Biavaschi, Ciriani, Gortani, Gasparotto, sen. Bombig, generali Anfossi e numerosi Comuni ed istituzioni della Provincia.

Il nostro sindaco provvide poi ad inviare due nobili telegramm di circostanza a S. M. il Re, e all'on. Mussolini.

Va ricordato che nella mattinata sul piazzale delle scuole, alla presenza di moltissime persone, venne celebrata la messa dall'ex cappellano militare decorato don Antonio Murero, nativo di Osoppo, parroco di Forgaria, che rivolse al popolo bellissime parole, richiamando alla mente i cupi episodi del 1848 e dell'ultima guerra, ed aggiungedo che la Religione di Cristo vuole che la libertà delle singole patrie, come delle famiglie, e la loro integrità, siano salvaguardate per il progresso dell'umanità. Durante la cerimonia religiosa la banda di Pozzuolo, diretta dal distinto e bravo maestro Luigi Carzoni di Tricesimo suonò inni patriottici, ed accompagnò il canto dell'inno di Osoppo, di G. Ellero musicato con vero amore artistico dallo stesso Garzoni.

Vanno segnalati per il lavoro compiuto nella diligente e faticosa preparazione della Festa, i seguenti signori di Osoppo: Meni Di Toma, Attilio Venchiarutti, Ottavio Valerio studente Universitario, Verza Giovanni ed Achille, Valerio Pellegrino, l'ex tenente decorato Valerio Antonio, Giuseppe Di Toma, Lino Leoncini, Faleschini Giovanni, Lidio Zerbinatti, i signori insegnanti, ed in special modo don Valentino Pellegrini, Casutti Giuseppe, Maieroni Francesco, Trombetta Giordano, ed altri.

Un elogio alle seguenti signorine che vendessero il numero unico, assai ben riuscito: Bottoni Clementina, Pellegrini Domenica, Lenuzza Francesca, Lenuzza Eufemia, Costantini Lucia, Trombetta Angelina, Marini Genoveffa, Marini Amabile, De Cecco Assunta, Crist Anna, Cosani Lillia, Venchiarutti Ermellina, Comino Virginia, Andreussi Emma, Lenuzza Rosalia, Covassi Olga, Venchiarutti Elisa, Del Rosso Lucia e Pellegrini Rina. Parecchie centinaia di questi opuscoli sono stati venduti, e chi ne desiderasse acquistare può rivolgersi al Comitato, al Municipio od al maestro don Valentino Pellegrini.

***

Il generale Cittadini ha risposto a nome di S. M. il Re al sindaco, ringraziandolo del pensiero assai gradito dall'augusta persona per il telegramma di saluto inviatogli. Anche S. E. Lupi soddisfatto della cerimonia del giorno 11, ha telegrafato al sindaco il suo saluto ed il suo ringraziamento. Lo stesso sottosegretario ha poi telegrafato al comandante del corpo col. Romanelli, il quale gli ha nobilmente risposto.

CORDOVADO

Propaganda agricola

Lunedì u. s., il dottor Pietro Zanettini, della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha iniziato il servizio gratuito di consultazioni, che avrà luogo ogni secondo lunedì del mese, in occasione del mercato mensile.

Il recapito del Titolare della Cattedra è fissato in detto giorno nei locali a pianterreno del Municipio.

Gli agricoltori che desiderano informazioni, schiarimenti, consigli, che vogliono fare qualche esperimento ecc. possono quindi in detto giorno cogliere l'occasione per conferire col titolare.

SAN DANIELE

Ancora dell'inaugurazione del nostro Istituto Tecnico

Al telegramma inviatogli e di cui fu fatto cenno, S. Ecc. il Ministro Gentile così ha risposto al Sindaco di San Daniele:

« Saluto rivoltomi da Vossignoria occasione inaugurazione Istituto Tecnico Ciconi giunsemi particolarmente gradito. Ringrazio ed inviole migliori auguri prospero avvenire novello Istituto.

PORDENONE

I prezzi del pane ribassati

La Giunta comunale stabilì che i prezzi del pane devono, da lunedì 19 corrente, essere i seguenti:

Per forme da grammi 250 in su, lire 1.50 al chilogramma.

Per forme piccole, cornetti, soldini ecc., a L. 1.75 il chilogramma.

Nel manifesto apposito, il sindaco fa obbligo ai rivenditori di pane, che nei negozi sieno esposti dei cartelli indicanti a grossi caratteri il prezzo del pane. Questo inoltre deve essere venduto a peso e non a forma od a pezzo.

Quest'atto della nostra Giunta comunale merita incondizionata approvazione.

LIQUIDAZIONE DELLA COOPERATIVA. — Ci consta che i liquidatori della Cooperativa di Consumo Pordenonese ritardano di definire la chiusura delle operazioni per causa di lungaggini legali, ma che però confidano di poter inbreve superarle. Il pagamento delle azioni avverrà subito dopo.

FURTO A CORDENONS. — A tale Fantin Vittorio, stanotte, ignoti asportarono una macchina da cucire e due biciclette.

VETRICH AL LICINIO. — Il celebre illusionista darà la sua II rappresentazione. Si prevede un altro pienone.

ALLA SOCIETA' FILARMONICA sono aperte da oggi a tutto 30 corr. le iscrizioni di allieve alla Scuola di Musica, primo corso (teoria e solfeggio).

Audace tentativo ladresco all'Ufficio del Registro

Spara contro un brigadiere

(per telefono). — *Stanotte, e precisamente verso le 24, è avvenuto un audace tentativo ladresco all'Ufficio del Registro.*

Il brigadiere di Finanza che vi si trovava di servizio, nel corridoio interno del Tribunale, dal quale si accede all'Ufficio del Registro, vide avanzarsi un individuo che gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto.

Allora il brigadiere diede l'allarme, lanciandosi, assieme alle altre guardie accorse, all'inseguimento dell'individuo.

Pertanto, era giunto prontamente sul posto il cancelliere della Pretura sig. Copello che constatò come l'ignoto furfante era penetrato per una finestra, che dà verso le Scuole, mediante rottura dell'inferriata. Accorsero anche i carabinieri, che trovarono vicino alla finestra una valigia contenente un trapano, grimaldelli, scalpelli, una lampada ossidrcia, un palo di ferro ed altri arnesi ladreschi.

Qualche individuo doveva trovarsi all'esterno, in attesa del compagno che coperava. Le tenebre però favorirono la fuga dei ladri, ed ogni ricerca rimase infruttuosa.

TOLMEZZO

Un Telegramma dell'on. Lupi al Commissario Prefettizio

Al nostro commissario prefettizio è pervenuto il seguente telegramma da S. E. l'on. Lupi:

A Tolmezzo amabile e cara alla cittadinanza che seppe fortemente resistere e patire nel nome d'Italia, il saluto grato del mio offerto. Non dimenticherò le feste gentili che avete voluto farmi e son certo che ogni appello, ogni prova troverà la bella città montana e fluviale pronta al suo posto di combattimento. — Dica il mio grazie commosso alle camicie nere della milizia e dei sindacati e ai combattenti e mutilati nostri maggiori gloriosi fratelli.

Assemblea Consorzio Tramvia Val Degano

Seguiva ieri l'assemblea del Consorzio per la tramvia Val Degano, che approvava il bilancio consuntivo 1922, ed il preventivo 1924, prendendo visione del rendiconto dell'Azienda, che ha dato risultati soddisfacentissimi, tali da far caldeggiare l'idea del prolungamento della Tramvia stessa. Ciò sarebbe una vera fortuna per la bellissima vallata del Degano.

In relazione a questi risultati, è stato votato dall'assemblea un plauso — davvero ben meritato — alla Commissione amministratrice della tramvia.

Ladri sacrileghi

Da qualche tempo il sagrestano del nostro Duomo aveva osservato che qualcuno alleggeriva le cassette dell'elemosina senza mai poter sorprendere il furfante.

L'altra sera, appostatosi, potè acciuffare due mariuoli, di cui non si conoscono le generalità, e consegnarli ai carabinieri.

GORIZIA

Mortale scontro fra ciclisti

Sulla strada fra Rubbia e Savogna, è avvenuto un grave scontro fra due ciclisti, che finirono in un profondo canale. Uno dei due, tale Giovanni Garamella, riportò gravissime ferite alla testa. Lo sventurato raccontò di essere stato violentemente investito da un ciclista sconosciuto, il quale era scappato via. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Monfalcone, il Garamella cessava poco dopo di vivere.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

Cerimonia patriottica

Domenica scorsa seguì una importante cerimonia patriottica per l'inaugurazione della bandiera delle scuole e del gagliardetto del Fascio.

Alle 10 ebbe inizio la cerimonia davanti al palazzo delle Scuole, ove in corteo era intervenuta una folla di gente, rappresentanze con bandiere e autorità. Tra queste vi era l'ing. comm. Pallavicini, un capitano del 4.o Genova, l'ispettore scolastico Pantarotto, il segretario comunale di Montereale, sig. Castiglione. Pronunciarono elevati discorsi il prof. Tassotto, il direttore didattico Umberto Del Re, l'alunno Marino Marcolin. Ultimata così la cerimonia della inaugurazione della bandiera delle Scuole, si passò ad inaugurare i gagliardetti del Fascio.

Oratore ufficiale fu l'ex tenente degli alpini sig. Gino Ellero —

SACILE

I premi della Mostra Bovina

In questi giorni al Comitato ordinatore della Mostra Bovina del Mandamento di Sacile è pervenuto il contributo dell'on. Ministero di Agricoltura nella misura di lire 1500.

Il Comitato, non appena avrà ritirati i contributi offerti dai Comuni del Mandamento, procederà al pagamento di tutti i premi. E' quindi necessario, anche dopo l'avvenuto versamento del contributo del Ministero, che la Giunta Provinciale Amministrativa dia il nulla osta ai Comuni per soddisfare ai loro impegni, nulla osta che fino ad oggi ai Comuni era stato negato.

AZZANO X

Monumento ai Caduti

In Municipio seguiva ieri una riunione del Comitato Pro Monumento ai Caduti e buon numero di cittadini che esaminarono i progetti, la situazione e l'operato del Comitato, approvandolo.

Il Comitato stesso venne riconfermato e si votò un plauso al suo indirizzo.

Cronaca Cittadina

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del cav. Gabriele Tonini: Ditta Luigi Moretti 10, Maria Bertoglio 10, ing. Lorenzo de Toni 5, Biagio e Giuseppe Peclle 10 — il nome del comm. dott. Isidoro Furlani: Ditta Luigi Moretti 10 — il nome della contessa Maria Freschi ved. de Puppi: co. Daniele Asquini 10 — il nome dell'on. Giuseppe Girardini: co. Daniele Asquini 10 — il nome della signora Anna Pozzo: Francesco Vuga 25, Anna Ellero ved. Vuga 25, cav. Gio Batta de Carli 15, Carolina De Carli 15, Giovanna Giuliani ved. Pozzo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Erminia ved. D'Este 20.

OSPIZIO MARINO. — In morte del cav. Gabriele Tonini: C. E. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabr. Tonini: Roselli Luigi 10, Cera Franzolini e De Reggi 10, D'Agostini Romano 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Anna Pozzo: Ugo Camavitto 10, famiglia Cargnelli 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Gabriele Tonini: I nipoti Italia e Catiano Dolce 25 — di Adolfo Gheduzzi farmacista: Abitanti di Chiavris 56.80.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Adolfo Gheduzzi farmacista: Abitanti di Chiavris 56.80.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Adolfo Gheduzzi farmacista: Abitanti di Chiavris 56.80.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Degani Arnaldo lire 10, Burini Mantoani Sandri 10 — di Anna Pozzo. Ditta Giacomo Comessatti, farmacia 10, Pietro Comessatti 10, Vittorio Biancuzzi 5.

DAME DELLA CARITA' — In morte del cav. Gabriele Tonini: Giulia ved. Cantarutti 5.

Giornale sloveno di Gorizia denunciato

Apprendiamo che contro il giornale sloveno «Goriska Straza» è stata elevata denuncia per mancato avvertimento dell'uscita del giornale.

Infatti, la «Goriska Straza» che dovrebbe uscire a Gorizia, è fatta stampare a Trieste nella tipografia dell'Edinost, per essere inviata in tutti i Comuni del nostro circondario. L'amministrazione del giornale, a quanto sembra, non ha mai prodotto una copia dello stesso nè alla Procura del Re di Trieste e meno che meno a quella di Gorizia. In seguito a tale circostanza, la direzione sarà tenuta a rispondere presso una delle due procure.

Funebri

Iermattina seguirono i funebri della compianta signora Anna Pozzo, madre dell'egregio dott. Antonio.

Per espressa volontà della defunta, i funerali si svolsero in forma modesta, resa solenne però per il numeroso intervento di estimatori d'ogni classe sociale.

Sulla bara posava una palma di fiori del figlio e della famiglia. Seguivano l'autovettura il figlio dell'estinta dottor Antonio, la di lui signora, il cognato dottor Vuga. Vi era un largo stuolo di signore.

Fra gli accompagnatori abbiamo notato: ing. Petz, cav. Nimis, cav. Bosetti, dott. Valentinis, sig. Bearzotti, dott. Baldassare, avv. Zagato, dott. Rinaldi, avv. Driussi, cav. uff. Doretti, dott. Dal Re, sig. Soligo, rag. Piva, dott. Commessatti, prof. Measso, sig. Cremese e altri.

Dopo le esequie alla chiesa dell'Ospedale il corteo proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia Pozzo rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Un infortunio alla Fabbr. Dormisch

Due operai ustionati

Nel pomeriggio di ieri, nella fabbrica di birra Dormisch, gli operai Massimo Buongiorno di anni 42 di Nogeredo di Prato e Giuseppe Croatto di anni 28, stavano riparando un recipiente di aria compressa, con la benzina. Poichè stavano adoperando lo scalpello, questo produsse una scintilla che, al contatto della benzina, provocò una vampata di fuoco.

Entrambi gli operai rimasero ustionati e dovettero ricorrere alle cure ospedaliere: furono dichiarati guaribili in una ventina di giorni.

Giovani Esploratori Nazionali

Domenica 18 corrente, adunata in sede dei componenti il 1.o e 2.o reparto, alle ore 6.30 del mattino.

Avrà luogo presso il Torre la «giornata al campo» con istruzione scautistica teorico-pratica, in segnalazioni Morse, semaforiche ecc.

Tutti devono essere completamente equipaggiati. Portare la colazione al sacco e lire una.

Commissione per le bonifiche

Alla riunione ieri seguita in Prefettura, la Commissione interprovinciale per le bonifiche ha designato a consulente tecnico-amministrativo il comm. Raimondo Ravà, già Presidente del Magistrato alle Acque ed ora passato al Commissariato di Treviso Fu stabilito che l'Ufficio centrale della Commissione avrà sede a Udine e che le riunioni potranno aver luogo anche negli altri capoluoghi delle provincie sorelle.

La riunione era presieduta dal Prefetto e vi parteciparono i rappresentanti delle provincie di Udine, Trieste e Pola.

Una circolare dell'Unione Reduci di guerra

Il segretario provinciale friulano dell'unione Reduci di guerra ha diramato alle Sezioni una circolare nella quale, fra l'altro, dice che: «In base alle categoriche norme statutarie della nostra Unione Nazionale richiama l'attenzione dei consigli direttivi delle sezioni reduci di guerra friulani perchè in confronto a tutti i partiti abbiano a mantenersi nella più assoluta apoliticità. I consigli direttivi non possono e non devono radunare le sezioni per discutere sulla partecipazione di propri soci nelle liste a candidati alle elezioni amministrative qualora alle liste stesse si dia un carattere comunque politico.

In caso invece di liste di carattere locale tecnico apolitico i consigli direttivi dovranno chiedere il parere al Comitato provinciale.

— Le segreterie delle sezioni in omaggio agli accordi intervenuti fra il nostro Comitato Centrale ed il Governo nazionale, qualora si verificassero incresciosi incidenti contro i reduci, senza ricorrere ad inutili polemiche, devono trasmettere al nostro Comitato Provinciale un promemoria dei fatti, allegandovi testimonianze e documenti. Questo Comitato avrà la massima cura di far prendere dalle autorità locali i provvedimenti del caso ».

Infortunio

Ieri l'operaio Ferraboschi Giovanni fu G B, di anni 28, lavorante presso la ditta Maffioli, riportò ferite da taglio all'avambraccio ed al polso sinistro. Medicato all'Ospedale, fu dichiarato guaribile in venti giorni s. c.

Un incendio a S. Gottardo

Stamane, verso le 6, i pompieri furono avvertiti che erasi sviluppato un incendio a San Gottardo. Accorsi prontamente sul luogo con l'autopompa, prestarono la loro opera per lo spegnimento del fuoco che aveva investito una trebbiatrice, una imballatrice e un compressore per balle di paglia, che trovavansi sotto una tettoia di proprietà di tale Paolo Gaspardis.

Il danno ascende a circa cinquemila lire.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
« Glauco » di E. L. Morselli

«Glauco», la tragedia in tre atti di Ercole Luigi Morselli, che Annibale Ninchi già portò sulle scene del Sociale tre anni or sono, raccoglie sempre gli applausi di tutti i teatri italiani. Essa merita, infatti, di essere presa in seria considerazione, poichè dimostra come si possa ottenere sul le scene un eccellente successo, anche con un lavoro che avrebbe tutte le qualità per riuscire pesante e noioso, e le cui doti migliori sono appunto quelle che il pubblico di solito meno apprezza. Ciò torna ad onore del Morselli, il quale ha saputo sostituire agli elementi drammatici, una certa quantità di altri elementi — poesia, scenografia, erudizione, stile — che, presi uno per uno, non valgono molto, sul Teatro, mentre mescolati insieme e ben presentati, fanno un certo effetto.

Ed è così che il pubblico segue le vicende di Glauco pescatore, e quindi navigatore, eroe, re, dio, amico di Ercole, trionfatore su Circe; per poi ascoltare con grande pazienza, nell'atto terzo, al ritorno in patria di Glauco, il lungo monologo di costui in commiserazoine della morte di Scilla.

Buona l'esecuzione: il Ninchi, che già avevamo applaudito l'altra volta in questo lavoro, fu molto efficace nelle eroiche spoglie di Glauco; accanto a lui figurò degnamente Tilde Teldi (Circe). Bene Pina Pieri-Arau (Scilla), Armando Cittadini (Forchis) e gli altri tutti.

Val...

Stasera « Gianni Schicchi », commedia burlesca in tre atti di Gildo Passini.

Domani una novità: «Paternità».

« A ogni cost » di Vittorello

Sabato sera, 24, la compagnia dialettale friulana, darà la sua prima recita della stagione recitando nel Patrino della Palestra «A ogni cost» di Vittorello.

CINEMA EDEN

Da stasera si proietta una film che ha ottenuto ovunque un grande suggesso: IL VIAGGIO VERSO LA MORTE. Ne è protagonista Bruno Castellani, chiamato, nel campo cinematografico italiano, «Ursus», essendo egli lo speciale artista che interpretò quel personaggio nella riproduzione cinematografica del «Quo Vadis» Il meraviglioso protagonista attraversa fantastiche peripezie, mantenendosi onesto, coraggioso e sempre vittorioso.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera ultimo episodio, intitolato: LA VENDETTA DELL'ELEFANTE, del grandioso cineromanzo il «Figlio di Tarzan, che tanto interesse ha destato nel pubblico. — Questo episodio non si ripete sabato, per impegni assunti precedentemente. — Sabato: « Il figlio del Celeste impero» con una comica nuovissima del repertorio Ridolini. Accompagnamento d'orchestra.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stasera, si ripete l'interessante film americana: DOPO LA TEMPESTA, avventure sensazionali in 5 atti, edita dalla Casa Goldwin di Nuova York. Completa il programma la comicissima: « I figli di mio padre », interpretata da scimmiotti.

Concerto al Caffè « Dorta-Fantini »

Venerdì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N. — Marcia
2. Fetras — Barcarola, Valzer
3. Mozart, Flauto magico, Sinfonia
4. Massenet — Manon, Fantasia
5. Gareri — Marionette, Foxtrot
6. Kalmàn — Principessa della Csardas, Potpourri
7. Giordano — Siberia, Fantasia
8. Paderewski — Celebre Minuetto
9. Piovano — Innamorati, Tango
10. One step — Finale.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 880; su Belgio da 107.50 a 109.50; su Francia da 126.20 a 126.70; su Londra da 101.50 a 101.70; su New York da 22.37 e mezzo a 23.47 e mezzo; su Svizzera da 407 a 410; su Bucarest da 11.75 a 12.25; su Praga da 65.85 a 67.35; su Ungheria da 0.11 e mezzo, a 0.13; su Vienna da 0.0322 e mezzo a 0.0330: su Zagabria da 26.35 a 26.55.

Rendita 78, consolidato 89.20.

CRONACA DELLE FRAZIONI

CHIAVRIS

Beneficenza in morte

L'intera popolazione di Chiavris, profondamente colpita addolorata per la fulminea scomparsa del suo beneamato compaesano di adozione, Adolfo Gheduzzi, farmacista del luogo, concorse per offrire una ghirlanda alla sua memoria, per la somma di lire 162.

In morte dello stesso offrì, col nostro mezzo il civanzo di l. 170.40 alle seguente istituzioni: lire 56.80 la Pia Casa di Ricovero, lire 56.80 all'Istituto Tomadini; lire 56.80 all'Istituto Sordomuti.

Nessuna luce segna ancora la via d'uscita dal groviglio tedesco

Siamo ancora allo scambio di note tra la Francia e l'Inghilterra. Questa afferma che il rtattato di Versailles, essendo stato firmato dal Reich per l'insieme degli Stati che lo compongono, non sarebbe più applicabile agli Stati che se ne distaccassero; la Francia sostiene invece che gli articoli 27 e 28 del trattato fissano le frontiere della Germania e non implicano, da parte degli alleati alcuna garanzia nel caso in cui una potenza estera, attaccando la Germania, le togliesse alcune parti del suo territorio.

Parigi aspettava ieri, non senza una certa irrequietudine dei circoli politici, le decisioni che la Conferenza degli ambasciatori avrebbe dovuto prendere nella annunciata seduta; ma, dopo lunghe discussoni, gli ambasciatori decisero di rimandarne il seguito a sabato mattina, per lasciar tempo a ciascuno di consultare il proprio Governo.

Comunque, la Francia è risoluta a condurre la questione con tutta l'energia, per espellere dalla Germania il Kronprinz: il Governo tedesco dovrà essere diffidato nei termini più energici e categorici a farlo e ad ottemperare a tutte le disposizioni del trattato di Versailles; diffida che dovrà essere appoggiata da minaccia di sanzioni precise. — Anche il Belgio sembra in ciò d'accordo con la Francia: quel consiglio dei ministri si occupò delle nuove complicazioni tedesche in una lunga seduta tenuta ieri: ma non prese o non fece conoscere decisioni al riguardo.

Il generale Smuts pubblica, sul *Times* di Londra, una lettera in cui suggerisce che la Gran Bretgana inviti immediatamente gli Stati Uniti e gli altri paesi interessati, lasciando da parte la Francia che persiste nel suo rifiuto, ad una conferenza per esaminare la complessa questione delle riparazioni dal punto di vista economico, finanziario e politico.

La miseria cresce spaventosamente

Il generale Smuts rileva, nella lettera sopracitata che la miseria nella Germania si aggrava e che molti uomini laboriosi ed intelligenti morranno di fame se non li soccorra la carità delle altre nazioni. Ma ecco, ad aggravare ancora di più la situazione, che le direzioni delle miniere hanno deciso di licenziare col 30 novembre tutte le maestranze; per cui si aggiungeranno ai quattro milioni di disoccupati altre decine di migliaia. Sarà impossibile di poter soccorrere in modo efficace un numero così enorme. E si sparge anche la notizia che i francesi avrebbero posto un terribile ultimatum alla Germania: l'espulsione di tutti i disoccupati dai territori sotoposti alle truppe francesi, qualora officine e miniere si chiudessero per mancato accordo fra le autorità francesi e gli industriali tedeschi.

Il d'sordine economico e finanziario dei paesi tedeschi occupati dai franco - belghi, è più grave ancora che nella Germania non occupata.

Il processo di Losanna
Avvocato espulso fra i gendarmi!

LOSANNA, 16. — Durante l'udienza di stamane del processo Conradi uccisore del delegato russo Worowski si è verificato un nuovo incidente. Avendo l'avv. Aubert, nella continuazione della sua difesa, criticato il governo dei soviets, l'avv. Welki della Parte Civile ha protestato energicamente. Il presidente del Tribunale ha subito ordinato che l'avv. Welki uscisse dall'aula fra i gendarmi. Nella udienza della mattinata l'avv. Aubert ha terminato la sua arringa, durante la quale ha sostenuto che l'assassinio di Woroski è giustificato dal regime della Russia soviettista.

All'inizio della seduta pomeridiana, dopo un colloquio tra il Presidente e l'avv. Welki, questi è rientrato nell'aula. In seguito all'incidente di ieri, l'avv. Tolonov è rimasto assente dall'aula tutta la giornata. Durante la seduta pomeridiana l'avv. Schopfer, difensore del Conradi, dopo aver fatto un'analisi delle deposizioni dei testimoni, ha domandato l'assoluzione sostenendo che egli ha agito per forza irresistibile e in seguito a grave provocazione.

Si parla ancora dell'incidente italo-greco!

ROMA, 16. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad analoga interrogazione, il primo ministro sig. Baldwin dichiara che il Governo britannico ha ricevuto la relazione dell'ambasciatore britannico a Parigi, relativa alle decisioni della Conferenza degli ambasciatori nel recente conflitto italo-greco. Il Governo inglese ritiene che non sia di pubblico interesse far conoscere questo rapporto; in ogni caso il governo britannico non pupò farlo senza il consenso degli altri alleati interessati.

Generali e tenenti colonnelli condannati a morte

ATENE, 15. — I tribunali di guerra di Giannina e di Eleusi condannarono a morte i generali Leonardo Poulos e Gargalidi, un colonnello e due tenenti colonnelli, e un maggiore; un maggiore al carcere in vita; 58 ufficiali a pene varianti da due a venti anni di carcere. Assolsero 31 ufficiali.

Quel che dice l'on. Mussolini sul fascismo
a un giornalista parigino

PARIGI, 15. — L'Information pubblica una intervista che il suo inviato speciale Homen Christo ha avuto con l'on. Mussolini. Il presidente ricorda rapidamente lo stato in cui ha trovato l'Italia al suo avvento al potere, quando la ribellione permanente, l'abbassamento progressivo morale, il sentimento di rinuncia degli ideali, erano gli elementi fondamentali della disgregazione del paese. Bisognava dunque distruggere il materialismo ch esi era impadronito dell'anima italiana, che è l'anima più spirituale, più sottile; e restituisce al cittadino isolato la fiducia in sè Il presidente si augura che si comprenda che il compito del fascismo sopratutto psicologico, e che non ha esercitato nessuna dottrina sugli atti, ma sulla volontà. Il fascismo non è insorto contro il comunismo per iniziare una lotta meschina, ma ha voluto vedere più oltre, più lungi; esso ha intrapreso una crociata per la riconquista del vecchio spirito italiano, al fine di raggiungere, attraverso il sacrificio degli anni di guerra, lo stato di animo del risorgimento. Esso vi è riuscito. S. E. Mussolini enumera quindi tutti i benefici risultati ottenuti dopo un anno di governo fascista e dice quindi, del Parlamento:

— Io spero che il Parlamento non scorgerà un avversario, nel fascismo. Questo ha voluto sostituire ad un'assemblea tumultuosa, oggetto di derisione, una camera rispettata. Ha voluto unificare il Parlamento in modo che dell'orientazione generale della nazione italiana esso sia ormai considerato come interprete della sua volontà.

Il presidente continua facendo rilevare che la libertà che era scomparsa con lo sfasciarsi di ogni autorità, è stata ricuperata dallo stato forte. Una delle più grandi fierezze del fascismo è di avere evitato la perversione dell alibertà. E' stato restituito al suo posto il Crocifisso, sono state abolite le varie bandiere per non lasciare sventolare che il tricolore. Ciò significa che vi è un abisso tra le nostre affermazioni e la neutralità del vecchio regime.

L'inviato dell'«Information» conclude: «Un fatto è più consistente che tutte le parole: Il fascismo ha vivificato il popolo italiano e, si voglia o non si voglia, l'Italia vale.

Notizie in breve

— Il Senato, nella seduta di ieri, approvò il disegno di legge relativo al servizio di navigazione sul lago di Garda. Alla discussione partecipò anche l'ex ministro della guerra, generale Zuppelli.

— Il Gran Consiglio Fascista, nella seduta di ieri, fissò le norme per l'azione del sindacalismo fascista.

— A Napoli fu ieri, nel Cimitero di Poggio Reale, inaugurato il busto marmoreo, collocato nel recinto degli uomini illustri, del grande giureconsulto senatore Enrico Pessina.

— A Roma, ieri il ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile ha inaugurato, con un discorso in difesa delle sue riforme scolastiche, la prima sessione del nuovo Consiglio superiore della pubblica istruzione. A lui rispose il senatore Casati, elogiando i principii informativi della riforma.

— Ancora a Roma, nel palazzo della Esposizione in via nazionale fu inaugurata la seconda mostra biennale romana di belle arti. Alla cerimonia inaugurale intervennero S. M. il Re e il principe ereditario, il presidente dei ministri on. Mussolini, altri ministri, il presidente del Senato, ecc. S. M. e il Principe visitarono la sala della mostra, poi lasciarono l'Esposizione fra gli applausi della folla che li attendeva. Anche l'on. Mussolini e il ministro della guerra generale Diaz furono acclamati.

— Sempre a Roma si svolse ieri, presso la Corte di Cassazione (Palazzo di Giustizia) la solenne cerimonia della immissione in carica del primo suo presidente, D'Amelio.

— S. E. l'on. Mussolini, intendendo che da tutte le amministrazioni siano rigorosamente applicate le disposizioni a favore degli invalidi di guerra da assumere in servizio presso le medesime, ha diretto una circolare ai vari ministeri ed ai prefetti del Regno per richiamare la loro attenzione sul fatto che la legge relativa non viene osservata e sulla necessità e l'obbligo anzi, che la facciano osservare da parte di tutte le amministrazioni pubbliche e dagli Enti soggetti alla vigilanza governativa.

— La convenzione di commercio e navigazione fra Italia e Spagna, già firmata dai due Stati, andrà in vigore col 1 dicembre. Essa facilita di molto, in confronto della convezione vigente, gli scambi fra i due paesi; e sancisce la norma che i due Stati si accordano per un trattamento reciproco uguale a quello che gode, hinc inde, la nazione più favorita.

— Al viaggio dei Sovrani di Spagna in Italia i giornali francesi attribuiscono grande importanza; per lo meno, essi dicono, esso verrà a rinsaldare gli ottimi rapporti fra i due Stati. Gli stessi giornali, poi, mettono in rilievo la speciale solennità con la quale si svolgeranno in Vaticano le cerimonie del ricevimento da parte del Papa de Sovrani spagnuoli: solennità che non si era più usata dopo il 1870.

— Il governo greco ha accordato la concessione esclusiva per impianto del servizio radiotelegrafico alla compagnia Marconi, la quale ha ottenuto analoghe concessioni in tutti gli studi dell'Europa meridionale, eccettuata la Jugoslavia.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

MODISTA e pellicciaia abilissima occuperebbesi presso negozio mode o assumerebbe lavoro domicilio, miti pretese. Rivolgersi via Mentana 5 (interno 4) Udine.

STIPENDIO primo mese, procurandomi impiego ufficio, subito. — Scrivere: Avviso 3, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Omalumease 67 Nice (Francia).

FITTI

VASTO appartamento ammobigliato d'affittare. Rivolgersi vicolo Paradiso, 14.

COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli. Piazza Cavour centoutto, Napoli. Sollecitudine.

VENDO prezzo ridotto, oppure affitto sito Artegna (Udine) Officina Idroelettrica 35 cavalli, turbina Pelton - Stabilimento lavorazione legno forza elettrica. Micossi. Ristorante Lago Alesso - Trasaghis (Udine).

CESSIONI

OFFICINA sicuro avvenire attrezzamento ultimato, causa forzata inattività proprietario cederebbesi o parteciperebbe con attivo socio. Scrivere Avviso 2377, Unione Pubblicità, Udine.

Una lettera aperta ai tubercolotici di guerra

Riceviamo dall'Associazione Autonoma Tubercolotici di guerra, una lunga lettera aperta ai soci, affinchè siano a conoscenza di quanto detta Associazione intende deliberare nella prossima assemblea generale.

Per esigenze di spazio la riportiamo soltanto nei punti salienti.

La lettera, che è firmata dal presidente signor Arcangeli Petroccini, avverte in primo luogo i soci della trasformazione dell'Associazione da dipendente della Nazionale in regionale autonoma. L'attuale presidenza conferma poi che non più tardi del marzo 1924 verrà convocata la assemblea generale, per tutte quelle deliberazioni che si rendono necessarie.

L'Associazione — si dice più oltre — ha estremo bisogno del concorso amorevole di tutti i soci e noi dobbiamo procurare di renderla novella e stimata sopratutto dalle Autorità e dalla popolazione altrimenti tutte le nostre buone intenzioni; tutti i nostri sforzi riuscirebbero sempre infruttuosi.

Ecco perchè essa si rivolge ai compagni nella gloria e nel dolore: Noi dobbiamo accettare con forte rassegnazione la nostra sorte e avere fiducia nella pietà dei concittadini, dei compagni, degli amici. Noi abbiamo santamente contribuito a far sventolare il glorioso vessillo d'Italia al sole della vittoria grande — e questo la Patria lo sa!

Noi abbiamo dato tutto quello che si poteva dare nella lotta cruenta, per ributtare fuori l'invasore, e redimere le nevose vette delle Alpi, e conquistare i confini segnati seicento anni or sono da Dante e liberare definitivamente le nostre terre soggette allo straniero, e ricongiungerle alla madre Patria, la cui libertà e unità costò più di un secolo di ansie di congiure, di lotte, di feroci repressioni, di meravigliosi ardimenti, di orrende carceri, e di forche!

L'Italia questo non dimentica, e la storia incide i nomi degli eroi nelle pagine d'oro dell'epopea nazionale.

Fiduciosi nell'amore e nella generosità dei nostri fratelli — dei compagni dei figli tutti della nostra terra ardimentosa e fedele, noi dobbiamo restare sempre uniti in salda coorte, pronti a tutto, per portare egualmente e santamente fra noi l'opera di prestazione e beneficio comune, con sollecita preferenza ai più bisognosi.

Tutti per uno — uno per tutti, nei limiti s'intende — della possibilità materiale, ma senza limite alcuno per quanto concerne lo slancio degli spiriti il legame del purissimo amore!

La lettera aperta si chiude con altre esortazioni e con l'assicurazione dell'interessamento della Direzione.

Il Comitato della Federazione delle mutue

La Presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha proceduto, come da incarico avuto dalle rappresentanze riunitesi giovedì 8 corrente, e di cui abbiamo già dato notizia, alla nomina del Comitato Promotore della Federazione Provinciale delle Mutue, che risultò composto come segue: prof. E. Marchettano direttore della Cattedra di Agricoltura, dottor Mario Muratori, ispettore Zootecnico Provinciale, dott. cav. D. Ristori, Veterinario Provinc., prof. cav. uff. F. Berthod, direttore della Federazione Agricola Friulana, dott. Gino Roiatti, direttore della Federazione Provinciale Cooperative, Luigi Feruglio, direttore dell'Ufficio Provinciale Cooperazione e mutualità, dott. Detalmo Tonizzo, dell'Ufficio Agrario di Gorizia e dottor Tullio Gigaina con funzioni di segretario. Lunedì 19 corr. sarà tenuta la prima seduta del Comitato, e confidiamo che la nuova importante iniziativa sia al più presto portata a compimento.

Il Circolo Agrario di Codroipo per la Cattedra Ambulante di Agric.

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

Il Circolo Agrario di Codroipo nell'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione, ha deliberato di mettere a disposizione del titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura un contributo straordinario di lire 5000 oltre al contributo normale di lire 1000 annue — per speciali iniziative da svolgersi nel mandamento.

Tale delibera è per noi (scrive l'«Agricoltura») motivo di vivo compiacimento, perchè, mentre da un lato dimostra il riconoscimento dell'utile azione dalla Cattedra svolta, d'altra parte permetterà d'intensificare il lavoro nella prossima stagione invernale.

Vorremmo aggiungere altri commenti, ma l'atto della maggiore Istituzione agraria del mandamento di Codroipo è per se stesso il commento più significativo.

***

Ci associamo nell'elogio al Circolo Agrario di Codroipo per l'atto generoso, augurandoci che sia imitato la quei Circoli che si trovano in condizioni di fare altrettanto.

I COMUNICATI

IMPOSTA FABBRICAZIONE DEL GLUCOSIO E DEL MALTOSIO. — L'Intendenza di Finanza comunica:

Con decreto Legge entrato in vigore il 15 corr. è disposto che l'imposta fabbricazione del glucosio e la corrispendente sovratassa di confine sono stabilite nella misura di lire 100 per quintale di glucosio liquido e di L. 200 per ogni quintale di prodotto solido.

Nelle stesse misure sono applicate la imposta fabbricazione e la sovratassa di consumo sul maltosio e sugli sciroppi di maltosio, nonchè sullo zucchero invertito, solido o in soluzione, ottenuto dall'inversione dello zucchero o della lavorazione di frutta (esclusa l'uva) tuberi, radici od altre materie.

Resta fermo il disposto per cui i suindicati prodotti, che contengono meno del 20 per cento in peso di sostanze riducenti, calcolate come glucosio, sono esenti da imposta purchè adulterati nei modi da stabilirsi da Ministero.

L'aumento del tributo colpisce oltre che i prodotti già fabbricati, ma non ancora estratti dalle fabbriche o dai Magazzini comunque vincolati alla Finanza, anche i *prodotti già liberi di imposta che si trovino ovunque in quantità superiore in compenso ad un quintale.*

L'aumento di cui trattasi dovrà essere pagato entro il termine di giorni 30 dalla data di liquidazione, decorsi i quali si renderà applicabile la pena pecuniaria del 4 per cento sulla somma non pagata.

IMPOSTA FABBRICAZIONE SUI PRODOTTI IN SOSTITUZIONE DELLE ORDINARIE LISCIVE. — Il Decreto in parola stabilisce che le soluzioni di ipocloriti alcalini, se destinate ad uso di bucato, sieno soggette alla imposta di lire 10 il quintale quando abbiano un tenore in cloro attivo non superiore al 5 per cento; esano invece soggette alla imposta di lire 20 al quintale quando la percentuale di cloro superi quella dianzi indicata.

All'imposta di fabbricazione sono soggete del pari le materie che servono per la preparazione delle liscive, tanto liquide quanto solide, o di acque di bucato, e le miscele di tali materie prime, destinate ad essere estratte dalle fabbriche o dalle Dogane per l'ammissione diretta in consumo ad uso di bucato.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI ha indetto nella propria Sede per martedì 20 corr. alle 15 una riunione di tutti gl'interessati per discutere il nuovo riordinamento del dazio interno di consumo. Altra riunione si terrà nella Sede stessa domenica, 18, ad ore 10, tra Commercianti grossisti di alimentari per un accordo circa l'applicazione di un orario comune per tutte le ditte appartenenti al gruppo.

Del mondo degli affari

IL FALLIMENTO DI UN MORTO. — Con sentenza del Tribunale di Udine in data 8 novembre corrente fu dichiarato il fallimento di Antonio Viviani, falegname, morto nel 10 agosto 1923 e della vedova del medesimo Giuslina Fascinato via Cicogna, Udine.

Fu nominato giudice al fallimento, il signor avv. Serra Nicola e curatore provvisorio il sig. avv. Mario Levi di qui.

Fu fissato il giorno 26 novembre corrente, ore 10, per la riunione dei creditori presso il Tribunale.

Fu stabilito fino a tutto il 6 dicembre p. v. il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

CURATORE DEFINITIVO — Con sentenza del Tribunale di Udine, in data 6 novembre corrente fu nominato curatore definitivo del fallimento di Francesco Montaruli, elettricista di S. Giorgio Nogaro, il curatore provvisorio avv. Antonio Alatere.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'. — In data 4 ottobre scorso, a rogiti del notaio dott. Venanzio Pirona, i signori co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis e Guglielmo Guilermi, hanno dichiarata sciolta per ogni effetto di legge e posta in liquidazione la Società in Accomandita semplice da essi costituita il 3 luglio 1914, sotto la ragione «G. B. Gius. Valentinis e C. succ. a E. Moson» con sede in Udine, per il commercio di mercerie e chincaglierie, con la gerenza del primo, nominando sè stessi liquidatori.

La Piave, la Brenta e altri fiumi

Un gentiluomo insigne, il senatore conte Donato Sanminiatelli, propone e affermativamente risolve in un opuscolo che reca il titolo qui sopra — il quesito: se ai nomi di alcuni corsi d'acqua, e segnatamente a quello del fiume sacro alla difesa e alla Vittoria d'Italia, si debba attribuire, anzichè il genere maschile, secondo il vezzo cittadinesco moderno, il genere femminile usato dagli antichi classici italiani, e tuttora dalla plebe rustica, tenace conservatrice delle tradizioni linguistiche e toponomastiche derivate dalla latinità.

Con la signorile eleganza propria dei buoni scrittori toscani, il conte Sanminiatelli conforta la sua tesi: con l'esempio dei documenti del Governo veneto, nei quali non si trova traccia di *una* Piave *mascolinizzata*, e di quelli del Regno italico che si riferiscono alla istituzione dei dipartimenti *della* Piave e *della* Brenta; con la citazione dei versi di Dante: «E quale i Padovan lungo *la* Brenta» e «E le fontane di Brenta e di *Piave*»; di quello dell'Ariosto: «Fra l'Adice e la Brenta appiè dei colli»; e di quello di Fazio degli Uberti nel Dittamondo: «Lo suo contado *la* Piave recide»; con la testimonianza di scrittori veneziani cinquecenteschi e settecenteschi, dal Bembo al Cesari, al Cesarotti, al Goldoni e al Gozzi; con il consentimento, tra i moderni, di Paolo Boselli, di Isidoro del Lungo, di Francesco d'Ovidio, di Francesco Torraca, di Guido Mazzoni, di Ferdinando Martini, e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Afferma che «l'origine dello sconcio linguistico è abbastanza recente», e che questo è da reputarsi un «vieto rimasuglio di quelle storpiature di linguaggio introdotte dai dominatori austriaci, talvolta accolte e conservate dalle classi cittadine che si trovavano con essi in più immediato contatto», sì che «l'ingiuria recata da un mal uso moderno ai nomi vecchi di quei bei fiumi» scaturiti dalle Alpi nostre», sarebbe di conio austriaco». E in sostanza conclude: 1. Che alcuni nomi di fiumi veneti, quali *la* Piave, *la* Brenta, *la* Livenza ecc., sono indubbiamente di genere femminile; 2. che non è possibile stabilire una norma fissa che regoli la materia; 3. che in molti casi, non in tutti, la derivazione da latino può servire quale elemento sussidiario di ricerca per stabilire la fonte prima della dicitura italiana.

Il comm. Spartaco Muratti, che dell'opuscolo sanminiatelliano si occupa nel «Piccolo della Sera» osserva, a proposito del terzo punto, che a suo modesto avviso, conviene tener presenti, non pure il fattore grammaticale latino, ma anche e principalmente quelli d'ordine etimologico, glottologico, topografico e idrografico ch'ebbero parte nella denominazione dei corsi d'acqua; e non solo nella lingua latina classica, ma sopra tutto, in quelle neolatine formantesi nella decadenza di questa e nei linguaggi romanzi o ladini che sono i collaterali sopravviventi nella moderalità: primo fra tutti il friulano.

La questione fu sollevata, nei giorni anche nell'anno della invasione; dovendosi dire «il fronte» o «la fronte»? «il Piave» o «la Piave»?... E fu ricordato anche allora che, nell'uso friulano, il fiume Piave era femminile, e si diceva «la Piave» anche nel motto proverbiale: — «O tante sêt, c'ò bevarès la Piave», per dire una quantità di liquido.

Il comm. Muratti cita, dal vocabolario del Pirona, alcune evidenti derivazioni dal latino, col sottinteso «fiume» per i nomi di genere maschile — come il Tajament, il Quar, il Natison, l'Isunz (di cui si ha una sola parola: Lisunz), o «canal», «rug», «ruât», «rojâl» (Reane dal rojâl); e il sottinteso «acqua», per i nomi femminili — come la Livenza, la Meduna, la Musana ecc.; o anche ghiaia (glerie, grave) e ricorda le celeberrime «Grave di Papadopoli» tanto spesso nominate nei bollettini di guerra del 1917-18. Per esempio, i friulani diranno «la Ledre» quando parlano del fiume naturale, e «il Ledre» quando parlano del canale.

Ma non vi è regola. Basti citare un gruppo di nomi che si trovano entro un cerchio ristrettissimo, intorno a Zuglio, per dare un piccolo esempio: ivi abbiamo il «Bût» e «il Chiarsò» che sono i due corsi principali, a corso perenne; e citiamo i torrenti a corso intermittente e borri ((rui) di genere femminile: «la Squasse», «la Buàde», «la Trombe»...

Il comm. Muratti conchiude:

«Dagli esempi che ho esposto, tratti dal Pirona, conviene quindi dedurre che la tesi del conte Sanminiatelli, dell'indiscussa «femminilità» del nome glorioso della Piave, e di quelli di altri fiumi e corsi d'acqua minori del Veneto e del Friuli, appare pienamente fondata, non solo sull'autorità degli antichi classici italiani e di insigni letterati moderni, non solo nell'uso che rimane tra le plebi rustiche, in contrapposto al mal vezzo cittadinesco di marca esotica, ma anche e sopra tutto in quel linguaggio friulano ch'è un esempio vivente del tipico processo di formazione dei volgari moderni.